



A.P.I.M.A.

Associazione Provinciale Imprese di Meccanizzazione Agricola

Mantova, 28 dicembre 2012

Comunicato stampa

**BILANCIO 2012: CARO GASOLIO, BUROCRAZIA, INUTILI ADEMPIMENTI
IL COMPARTO AGROMECCANICO A MANTOVA VALE 110 MILIONI
NEL MIRINO DI APIMA E CONFAL LA PAC POST 2013**

Poche luci e molte ombre nel 2012 per le imprese agromeccaniche, mentre a livello sindacale Apima continua a crescere. È questo lo spaccato degli ultimi 12 mesi di attività per l'organizzazione agricola di via Altobelli, guidata da Marco Speziali.

Un comparto da 110 milioni di euro

“Per un verso registriamo una sostanziale tenuta dei fatturati delle aziende agromeccaniche mantovane – osserva il presidente di Apima, **Marco Speziali** –, che complessivamente realizzano un volume d'affari stimato in oltre 110 milioni di euro, comprensivo dei servizi offerti sia dalle aziende agromeccaniche professionali dedite esclusivamente all'attività in conto terzi sia di quelle operanti nelle forme dell'attività secondaria e connessa che di quelle agricole pure”.

Per attività connessa, ricorda il direttore di Apima, **Sandro Cappellini**, “si intendono le attività svolte da imprese agricole che integrano il proprio reddito erogando una serie di servizi svolti con le attrezzature dell'azienda agricola, tra le quali rientra l'attività agromeccanica”.

Carburante: +40% in due anni

Il 2012, rileva Apima, “è stato caratterizzato dall'aggravarsi di numerose voci di costo aziendale, a partire da quella relativa al costo del gasolio agricolo. Quest'ultimo ha infatti registrato negli ultimi due anni un incremento superiore al 40 per cento”.

Purtroppo il “Decreto Crescita 2”, invece di contenerne il costo eliminando completamente almeno l'accisa, prevede di tagliare le assegnazioni di carburante agevolato per l'agricoltura. “Questo significa non aver capito quale direzione ha preso la filiera primaria, sempre più in outsourcing e gestita dalle imprese agromeccaniche”, commenta Apima.

Il 2013 e la scommessa della Pac

Quali le previsioni per il nuovo anno? “L'intero settore primario dovrà seguire con attenzione l'esito della discussione sulla nuova Pac – sottolinea Cappellini –. Il primo semestre 2013, infatti, sarà verosimilmente cruciale per il delinearsi delle nuove norme della politica agricola comune che dovrebbero entrare in vigore a partire da gennaio 2014, salvo proroghe del regime attualmente in corso”.

Sulla nuova strategia comunitaria per il settore agricolo Apima e Confai hanno da tempo avanzato proposte a tutti i livelli istituzionali. “L'auspicio – afferma il presidente nazionale, **Leonardo Bolis** – è che nella prossima programmazione comunitaria anche le imprese agromeccaniche possano accedere alle risorse dello sviluppo rurale al pari delle altre aziende operanti in agricoltura: ciò consentirebbe, tra l'altro, di incrementare il tasso di investimento del settore in macchine agricole innovative, più efficienti e atte a supportare al meglio le esigenze di un'agricoltura che sia al tempo stesso produttiva ed eco-sostenibile”.

L'equità, grande assente nei provvedimenti del Governo

Le imprese di meccanizzazione agricola si erano dichiarate pronte ad accettare con senso di responsabilità i sacrifici della manovra “salva-Italia” del Governo Monti. Ma a tutto c'è un limite, ribadisce Apima. “Ci preme sottolineare – incalza Speziali – che non abbiamo trovato nei provvedimenti varati dal Governo quelle linee di equità che come comparto abbiamo più volte sollecitato e sottolineato e che erano state enunciate dallo stesso premier Monti”.



A.P.I.M.A.

Associazione Provinciale Imprese di Meccanizzazione Agricola

Sono molte le misure mancate. Secondo il sindacato di via Altobelli, niente di efficace per la lotta alla burocrazia, che continua a frenare lo sviluppo delle imprese. Persistono, inoltre, le difficoltà di accesso al credito e che stanno affossando gli investimenti e demoralizzando le imprese.

Appalti, Imu, Abilitazione per guidare i trattori: provvedimenti assurdi

“Registriamo invece provvedimenti assurdi – precisa Cappellini – come la disciplina della responsabilità solidale nell’ambito dei contratti di appalto e subappalto di opere e servizi, prevista dal cosiddetto decreto sviluppo. Ma non possiamo sottacere anche le forti pressioni fiscali derivanti dall’introduzione dell’Imu sui fabbricati rurali e dalla rivalutazione degli estimi catastali”.

Non è tutto. “L’abilitazione per guidare i trattori – sostiene il direttore di Apima Mantova - costringerà gli operatori a sostenere oneri eccessivi e corsi di formazione talvolta ripetitivi o inutili”.

No alla revisione

Apima è da sempre stata contraria alla revisione dei trattori e delle macchine agricole soggette ad immatricolazione, “poiché non vi è alcun motivo per introdurre un ulteriore aggravio burocratico, che danneggerebbe sia le imprese agromeccaniche sia quelle agricole”.

Il provvedimento, previsto dal “Decreto Crescita 2”, obbliga le macchine agricole soggette ad immatricolazione alla revisione, “ma non tiene conto del fatto che le macchine agricole viaggiano a 40 Km/h e che la casistica di incidenti dovuti a inefficienza dei mezzi circolanti non è significativa, al punto da non giustificare un provvedimento che porterà solo ad un aggravio in termini di costi, di burocrazia, di difficoltà logistiche e di perdita di tempo, senza contare che non esiste più un registro dell’immatricolato e che dunque diventerà assai difficile individuare i mezzi soggetti all’adempimento. Il tutto, pertanto, necessiterebbe di una più attenta riflessione”.

Nuova burocrazia dalla prevenzione incendi

Anche la nuova legislazione sulla prevenzione degli incendi è oggetto delle critiche di Apima. Non c’era, per il sindacato agricolo, alcuna necessità di rivedere norme collaudate e che non presentavano criticità. “Soltanto nuova burocrazia e nuovi balzelli”, accusa Speziali.

Tutti motivi per i quali Apima si dichiara profondamente delusa dal Governo: dallo stesso ministro Catania, stimato esperto del settore primario, ci si aspettava una maggiore difesa del sistema, mentre è restato schiacciato dai colleghi di palazzo Chigi, ispirati soltanto da una logica di tassazione e recupero fondi che delinea la situazione disperata in cui evidentemente si trova l’Italia. Continuano così i problemi per il comparto agromeccanico e per tutta l’agricoltura italiana, diffondendo l’impressione che si stia facendo di tutto per distruggere l’agricoltura, un’eccellenza la cui vitalità è anestetizzata da decisioni ispirate solo ad una logica vessatoria.

Un 2012 da dimenticare, ma che continuerà a produrre effetti negativi.

Servizio Stampa APIMA

Matteo Bernardelli

Mob.: +39 338 5071198